



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

COMPAGNI DI VIAGGIO 2026

PTXSU0017025010757NMTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 6

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:
Assistenza-Disabili

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Il Ramo

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si realizza in 3 centri diurni in provincia di Cuneo, precisamente nei comuni di Bernezzo, Trinità e Fossano. Le attività previste sono di tipo laboratoriale e di mantenimento delle capacità per le persone disabili che frequentano i centri diurni, quindi i destinatari sono coinvolti in attività musicali, di danza-terapia, di giochi sociali, uscite ed accompagnamento degli utenti al cinema in pizzeria etc. Inoltre i volontari saranno coinvolti in attività sportive per favorire il benessere psicofisico dei ragazzi.

Il progetto fa parte del programma "Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2026", che interviene nell'ambito di azione *C Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*.

Il programma persegue gli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire l'inclusione sociale e l'aumento della Qualità di Vita per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Condivisione della quotidianità con le persone disabili che frequentano i centri diurni;
- Accompagnamenti e affiancamento degli utenti per la realizzazione delle attività motorie e sportive;

- Ideazione, preparazione e partecipazione a escursioni in montagna e in pianura, cinema, pizzeria, mostre e uscite sul territorio;
- Partecipazione con gli utenti del centro al Torneo Don Benzi a Fossano

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172376	CENTRO OCCUPAZIONALE DIURNO IL RAMO	PIEMONTE	Cuneo	BERNEZZO	VIA MANDRILE, 33	0	2*	0
172372	CENTRO DIURNO SANTA CHIARA	PIEMONTE	Cuneo	FOSSANO	VIA VILLAFALLETTO, 24	0	2*	0
172360	CENTRO DIURNO "LA GOCCIA"	PIEMONTE	Cuneo	TRINITA'	VIA ROMA, 81	0	2	0

* 1 posto riservato a giovani con bassa scolarizzazione

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei/le volontari/e nel servizio civile universale

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Sedi di realizzazione della Formazione Generale

Parte della Formazione Generale si svolgerà tra le Province di Rimini e Pesaro Urbino, in modalità residenziale, per la durata di circa 4 giorni. Le restanti ore formative, in base al piano organizzativo dell'ente, potranno svolgersi nei seguenti comuni: Torino (TO), Fossano (CN), Alba (CN), Saluzzo (CN), Cervasca, (CN), Cuneo (CN)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI



La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente **in presenza**, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

Elenco dei moduli e contenuti della Formazione Specifica

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto.

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente.

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi;
Il rapporto "aiutante-aiutato";
Le principali fasi della relazione di aiuto;
La fiducia;
Le difese all'interno della relazione di aiuto;
Presenza in carico della persona aiutata;
Comunicazione, ascolto ed empatia;
Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
Gestione della rabbia e dell'aggressività;
I vissuti e le paure del senza fissa dimora;

Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi.

Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento

Modulo 5: Il progetto e il ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"

Il ruolo del volontario nel progetto.

La relazione con i destinatari del progetto.

L'inserimento del volontario nel lavoro d'équipe.

L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 6: Il centro diurno

Storia dei centri diurni dell'ente;

Normativa e gestione della struttura;

Il contributo del centro diurno nell'ambito specifico del progetto. –

Il concetto di inclusione sociale

La UET (unità educativa territoriale)

L'accompagnamento sociale

Visita ad alcune realtà presenti sul territorio

L'intervento in rete

Modulo 7: Approfondimenti su disabilità fisica e/o psichica

Definizione ed evoluzione del concetto di malattia mentale

Panorama legislativo ed evoluzione storica

Fattori di rischio

Ruolo delle figure sociali e sanitarie nell'intervento riabilitativo e diagnostico
Sistemi diagnostici e metodi di accertamento
Concetto di disturbo psicotico, dissociativo, affettivo, di comportamento, disturbo da uso di sostanze e disturbi alimentare
La promozione e cura della salute mentale: prevenzione e riabilitazione

Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità

Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità.
Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative.
Applicazione delle normative e criticità.

Modulo 9: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire?

Lettura del territorio e delle realtà che lavorano in ambito educativo;
Lettura della realtà dove si svolge il servizio e assieme si cerca di capire che bisogni ci sono in ambito educativo/ricreativo;
Partendo dai bisogni evidenziati si progetta assieme un intervento educativo mirato al singolo e al gruppo intero;
Pianificazione di un calendario di intervento sulle attività educative di potenziamento e le attività ludico ricreative.

Modulo 10: Conoscenza del territorio: criticità e risorse

Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio
Disagi sociali e conflittualità presenti nel contesto
Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"

Modulo 11: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"

Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite.
Analisi, confronto e proposte.
Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto.
Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.

Modulo 13: Disabilità ed inclusione sociale

Accessibilità, superamento e delle barriere architettoniche e sociali
Integrazione e reinserimento sociale
Esperienze di inserimento sociale
Verso l'autonomia possibile: le cooperative sociali
Il lavoro come diritto: quadro legislativo regionale e nazionale

Modulo 14: Il Lavoro d' equipe nel progetto "COMPAGNI DI VIAGGIO 2026"

Dinamiche e lavoro di gruppo
Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building
Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto

Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza;
L'igiene ambientale e degli alimenti;
Disinfezione sanificazione sterilizzazione;
Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.

Modulo 16: Strumenti di animazione socio-ricreativa

L'Animatore: sapere, saper fare, saper essere
Tecniche di animazione sociale
Laboratorio esperienziale di animazione

Modulo 17 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

-L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto.
-Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete.
-Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.

Modulo 18: Strumenti operativi utilizzati all'interno dei centri diurni

Individuazione dei bisogni e delle risorse personali dell'utente del centro diurno
Studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione.
Presentazione delle relazioni semestrali

Modulo 19: "Metodologie di intervento con adulti in situazione di vulnerabilità sociale"

Analisi delle vulnerabilità adulte contemporanee
Multidimensionalità dell'esclusione sociale
Profili di vulnerabilità: disoccupazione, dipendenze, disagio abitativo, fragilità relazionali
Strumenti operativi specifici
Colloquio motivazionale e counseling educativo
Bilancio di competenze e orientamento
Tecniche di empowerment e advocacy
Gruppi di auto-mutuo aiuto
Mediazione istituzionale e sociale

Modulo 20: La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone fragili

La nonviolenza come strategia educativa;
Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta;
La comunicazione non violenta nella relazione con le persone fragili e con le persone straniere:
applicazione pratica;
La nonviolenza.

Modulo 21: La relazione di aiuto vissuta

L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;
Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto;
Riflessione e confronto su situazioni concrete;
Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.

Sedi di realizzazione della Formazione Specifica

La Formazione Specifica potrà svolgersi, in base al piano organizzativo dell'ente, nei seguenti comuni e territori: Torino (TO), Fossano (CN), Alba (CN), Saluzzo (CN), Cervasca, (CN), Cuneo (CN)

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2 Tipologia di minore opportunità:

Bassa scolarizzazione

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'inclusione sociale per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "bassa scolarizzazione" non giustifica una differenziazione delle attività

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. La misura si svolgerà dal 7° mese.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il Servizio Civile Universale rappresenta, per gli operatori volontari, un modo per contribuire alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Il tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza SCU ai successivi percorsi formativi/lavorativi degli operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso di tutoraggio per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. La misura sarà svolta per circa il 40% del totale delle ore previste (8h) in modalità on-line sincrona. Una parte consistente è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Attività obbligatorie:

a) Autovalutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese

MOD. 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 - ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie flessibili.

b) Orientamento al lavoro

MOD. 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO (3 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti.

MOD. 4 – ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni.

c) Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro

MOD. 1 – LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – ANALISI DEL PROGETTO DI VITA/PROFESSIONALE E QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ (2 ore) - Metodologia: Colloquio individuale strutturato, on line in modalità sincrona realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Attività opzionali:

d) La presentazione dei diversi Servizi (pubblici e privati)

MOD. 1 – I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: In presenza, collettivamente (classe di max 30 persone), con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di capacità autonome di ricerca del lavoro.

e) L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

MOD. 1 – COSTRUZIONE DI UN PERCORSO INDIVIDUALE (2 ore) In questa fase il ragazzo verrà seguito ed accompagnato nell'accesso ai Servizi per il lavoro ed al Centro per l'Impiego in particolare. Metodologia: On line in modalità sincrona, individualmente e realizzate con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.